



fondazione



Cremona  
COMUNE DI CREMONA

Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

# MONTEVERDI FESTIVAL 2016

14 MAGGIO - 4 GIUGNO

CREMONA  
MANTOVA  
VENEZIA

*vergini, ninfe e regine*



CREMONA

MANTOVA

VENEZIA

**Giovedì 26 maggio**

Museo Civico Ala Ponzone ore 21.00

**LUCA SCARLINI**, *storyteller*  
**CREMONA ANTIQUA**

**EURIDICE IN PERICOLO**

Musiche di **L. Luzzaschi, C. Monteverdi, S. Rossi**

**Across**

*vergini,*

**LUCA SCARLINI**, *storyteller*

**CREMONA ANTIQUA**

**Noelia Reverte Reche**, *viola da gamba*

**Anna Bessi**, *mezzosoprano*

maestro concertatore al clavicembalo

**Antonio Greco**



## **EURIDICE IN PERICOLO**

Un racconto *son et lumière* sulle cantatrici di Claudio Monteverdi

**Luzzasco Luzzaschi** (1545 – 1607)

Aura soave di segreti accenti (da *Madrigali per cantare et sonare*, Roma 1601)

**Claudio Monteverdi** (1567 – 1643)

Prologo. La Musica (da *L'Orfeo*, 1607)

Lamento di Arianna (prima parte, 1608)

Addio Roma (da *L'incoronazione di Poppea*, 1642 – III, 6)

**Salamone Rossi** (ca.1570 – ca.1630)

Poiché «mori» dicesti (da *Madrigaletti a due voci*, Venezia 1628)

**Durata concerto:** 80 minuti senza intervallo

## **Aura soave di segreti accenti**

(Giovanni Battista Guarini)

Aura soave di segreti accenti,  
che penetrando per l'orecchie al core  
svegliasti là dove dormiva Amore,  
per te respiro e vivo  
da che nel petto mio  
spirasti tu d'Amor vital desio.  
Vissi di vita privo  
mentre amorosa cura in me fu spenta:  
hor vien che l'anima senta,  
virtù di quel tuo spirito gentile,  
felice vita oltre l'usato stile.

## **Prologo. La Musica**

(Alessandro Striggio)

Dal mio Permesso amato a voi ne vegno,  
incliti eroi, sangue gentil di regi,  
di cui narra la fama eccelsi pregi,  
né giugne al ver perch'è  
troppo alto il segno.  
Io la Musica son, ch'a i dolci accenti  
so far tranquillo ogni turbato core,  
ed or di nobil ira, ed or d'amore  
posso infiammar le più  
gelate menti.  
Io su cetera d'or cantando soglio  
mortal orecchio lusingar talora,  
e in guisa tal de l'armonia sonora  
de le rote del ciel più  
l'alme invoglio.  
Quinci a dirvi d'Orfeo desio mi sprona,  
d'Orfeo che trasse al suo cantar le fere,  
e servo fe' l'inferno a sue preghiere,  
gloria immortal di Pindo e d'Elicona.  
Or mentre i canti alterno, or lieti, or mesti,  
non si mova augellin fra queste piante,  
né s'oda in queste rive onda sonante,  
ed ogni aurette in suo camin s'arresti.

## **Lamento di Arianna**

Lasciatemi morire, lasciatemi morire,  
e che volete voi, che mi conforto  
in così dura sorte, in così gran martire?  
Lasciatemi morire.

## **Addio Roma**

(Giovanni Francesco Busenello)

Addio Roma, addio patria, amici addio.  
Innocente da voi partir convengo.  
Vado a patir l'esilio in pianti amari,  
navigo disperata i sordi mari.  
L'aria, che d'ora in ora riceverà i miei fiati,  
li porterà, per nome del cor mio,  
a veder, a baciar le patrie mura,  
ed io, starò solinga, alternando le mosse ai pianti, ai passi,  
insegnando pietade ai tronchi, e ai sassi.  
Remigate oggi mai perverse genti,  
allontanatemi dagli amati lidi.  
Ahi, sacrilego duolo,  
tu m'interdici il pianto  
mentre lascio la patria,  
né stillar una lacrima poss'io  
mentre dico ai parenti e a Roma: addio.

## **Poiché «mori» dicesti**

Poiché «mori» dicesti,  
ben mi fora il morir gioia infinita.  
Ma come può morir chi non ha vita?  
Crudel, tu m'uccidesti;  
il tuo fedel non vive;  
miracolo è d'amor s'ei parla e scrive.  
Dunque immortali fien l'aspre mie pene,  
ch'ove vita non è, morte non viene.

# nirve e redine

*Ogni venire di sera si fa musica nella sala degli specchi, viene a cantare in concerto la signora Adriana, et così fatta forza, et particolare gratia da alle composizioni apportando così fatto diletto al senso, che quasi novo teatro divien quel loco...*

Claudio Monteverdi (Mantova, 22 giugno 1611)

Su Claudio Monteverdi a Mantova e Cremona molto si è detto e scritto, nella mancanza di documenti che meglio spieghino l'agire del musicista. Dai materiali della sua intera produzione musicale e da altre musiche di area mantovana, si propone un racconto con musica che ruota intorno alla presenza di Adriana Basile, che giunse alla città dei Gonzaga per volontà del Duca Vincenzo nel 1610, venendo immediatamente favorita da Monteverdi, che la preferì a Francesca Caccini, virtuosa medicea. La bella napoletana, contesa dalle corti d'Italia, sorella dell'autore de *Lo cunto de li cunti* a Mantova fu tra le interpreti principali del *recitar cantando*, mentre si tesseva il suo amore clandestino con il duca Gonzaga. Madama Europa, sorella del finissimo compositore Salamone Rossi, primo compositore ebreo del rinascimento italiano, in forza alle troupes ducali, venne uccisa nello sterminio che gli spagnoli portarono al ghetto di Mantova.

Destini di luce e d'ombra, che si compendiano in una vicenda umana e artistica intrecciata alla musica. Da elementi di cronaca, dal legame, strettissimo, con il fratello della cantatrice, autore di mirabili fiabe barocche, nasce un racconto su una cantante bella e provocatoria, che sfidava i Principi e li seduceva, e di un geniale musicista che ne percepì la potenza di interprete e forse anche il fascino, aiutandola a sventare i rischi della sua esistenza da stella del canto.

Storie di ordinaria quotidianità si intrecciano con eventi straordinari nella Mantova dei primi anni del '600: un Duca colto e gelosissimo, un musicista inquieto, i rapporti con i colleghi musicisti, le prove degli allestimenti, una cantante carismatica, un omicidio, una presenza inquietante, la nebbia incessante e il clima torrido estivo. Narro e ricostruisco la vita quotidiana di Monteverdi tra Mantova e Cremona con una formula che idealmente ricongiunge il racconto, il teatro, l'improvvisazione e l'evento concertistico, mentre risuoneranno, nelle sale della Pinacoteca Civica Ala Ponzzone, i suoni e le armonie del 'divino Claudio'.

**Luca Scarlini**

vergini,

## QUELLA BEATA VOCE

«Fu gran meraviglia ch'io, e altri, che l'ascoltavano intenti non divenessero [sic] pietre, anzi non ispirassero la vita essendo impossibile il sentirla, e non morire per l'eccesso del gusto in udir l'anima, gli affetti, le gratie, i vezzi, gl'incanti di quella beata voce.»

Con queste parole un anonimo del Seicento esprime il suo incanto dinnanzi allo straordinario talento canoro della bellissima Adriana Basile, sorella del celebre scrittore Giambattista. Bella come una dea, tanto che né occhio né cuore umano le resistevano, la gentildonna napoletana accompagnava il canto con la delicata eleganza sonora dell'arpa, trasformando le note in una dolce melodia che ammaliava gli animi di cortigiani, artisti e principi. A lei furono dedicate ben due raccolte, stampate a Venezia e ristampate a Napoli nel 1628: *il Teatro delle glorie della signora Adriana Basile alla virtù di lei dalle Cetre de gli Anfioni di questo secolo fabricato*, e *le Lettere di diversi principi alla signora Adriana Basile scritte. Per cui si vede la molta stima da essi degnamente fatta del valore di sì peregrina donna.*

Formatasi presso la prestigiosa scuola arpistica di Napoli del caposcuola Giovanni Leonardo, l'allieva Adriana, polistrumentista oltre che cantante, divenne presto una delle migliori interpreti del recitar cantando, ispirando grandi compositori quali il cremonese Claudio Monteverdi, che la preferì a Francesca Caccini. A testimoniare l'affetto del musicista per l'affascinante cantante è un breve passo della lettera del giugno 1611, in cui emerge che i due erano soliti darsi appuntamento per le prove dello spettacolo. Ora, provate ad immaginare: ogni venerdì sera, Claudio si reca presso la sala degli specchi della corte mantovana per ammirare le esibizioni della sua Adriana e, lasciandosi trasportare dal suono grazioso del canto, sogna di trovarsi a teatro. Tanto seducente e prestigiosa è la sua esibizione che desidera averla come protagonista delle sue composizioni, come una potente Sirena in grado di conquistare il pubblico con la sua meravigliosa e irresistibile voce.

Nei primi decenni del Seicento cantatrici e comiche con doti musicali si esibivano con molto successo in scena e in contesti da camera; la pratica musicale delle donne coinvolgeva anche le nobili, le borghesi e le monache, e spesso non si limitava al canto ma si estendeva alla padronanza di uno o più strumenti, magari utilizzati anche per auto-accompagnarsi. Alla corte fiorentina dei Medici spiccavano le cantanti Vittoria Archilei (che suonava anche il liuto) e Francesca Caccini (figlia di Giulio e anche compositrice), presso i Gonzaga si esibiva la meravigliosa Basile, insieme alle sorelle e alla figlia Leonora Baroni, mentre le dame delle corti europee non di rado partecipavano agli spettacoli e alle feste come cantanti e ballerine, insieme a musicisti professionisti.

Attorno alle donne di teatro come categoria, a parte i riconoscimenti universali ai grandi talenti come quelli sopracitati, c'era però sempre un'aura di sospetto legata alla presunta intrinseca immoralità della loro attività; ma fu solo nell'ultimo ventennio del Seicento che il divieto papale di Innocenzo XI contro la partecipazione femminile alle attività musicali, ritenuta sorgente di immoralità e vita libertina, impedì (tuttavia solo a Roma e nello Stato Pontificio nelle occasioni pubbliche) l'esibizione teatrale delle cantanti. Nonostante la complessità della storia canora delle donne, sono innegabili i meriti artistici delle fanciulle di talento che si dedicarono con professionalità e sensibilità alla musica e che contribuirono alla nascita della figura della cantatrice in epoca barocca. Non solo: le loro doti vocali e il loro fascino destavano la fantasia creatrice dei compositori.

# nirve e regine

Come Euridice è la musa ispiratrice dei canti di Orfeo, tanto che, alla morte di lei, questi si lascia morire e abbandona lentamente la lira e l'arte della musica con la quale un tempo incantava tutte le creature, umane o divine che fossero, così le cantatrici, e in particolare la Basile, sono nuova linfa che nutre le corde dell'animo e dell'arte di Monteverdi.

Ponendo l'accento sulle relazioni monteverdiane con diverse figure femminili — Francesca Caccini, Europa Rossi e Adriana Basile — Luca Scarlini mette in gioco la sua esperienza in campo teatrale ricostruendo, come in una biografia romanzata, la vita del compositore tra Mantova e Cremona e intrecciando piccole storie che fanno parte di un unico, grande mosaico. In questo scenario fittissimo di accadimenti, emergono con forza dirimpante le musiche, accuratamente selezionate, del divino Claudio e dei suoi contemporanei. Accompagnano e decorano l'intrigante narrazione brani ben noti del musicista cremonese, come il prologo dell'Orfeo, in cui la maestosa figura allegorica della Musica canta cinque stanze di versi con l'intento di sfoggiare le sue potenti abilità e talenti («so far tranquillo ogni turbato core»; «posso infiammar le più gelate menti»), introdurre il personaggio principale dell'opera, Orfeo, capace di incantare le belve con la sua musica («Quinci a dirvi d'Orfeo desio mi sprona, d'Orfeo che trasse al suo cantar le fere»), e invitare calorosamente gli spettatori all'ascolto («Or mentre i canti alterno, or lieti, or mesti, / non si mova augellin fra queste piante / né s'oda in queste rive onda sonante, / ed ogni aurette in suo camin s'arresti»). Altrettanto fondamentali per guidare gli intrecci narrati sono la prima parte pervenutaci del dolente *Lamento di Arianna*, una monodia impennata sulla drammatica espressività della recitazione, che si può facilmente percepire anche nel toccante e sofferente *Addio Roma* di Ottavia dell'opera più ampia dell'*Incoronazione di Poppea*, prima composizione di argomento storico messa in scena dal compositore, basata sull'amore sensuale e passionale tra Nerone e la sua seconda moglie.

Nelle affascinanti sale della rinascimentale Pinacoteca Civica Ala Ponzone, a Monteverdi si accostano altri due grandi compositori vissuti a cavallo tra Cinque e Seicento, testimoni anch'essi del passaggio epocale che traghettò la musica dalla meravigliosa compostezza della polifonia rinascimentale alla forza espressiva del linguaggio barocco. Dal madrigale *Aura soave di segreti* accenti dell'organista e compositore italiano Luzzasco Luzzaschi, pubblicato nei *Madrigali per cantare et sonare* del 1601, emerge una marcata eloquenza drammatica e il linguaggio musicale si carica di 'affetti'. La sfera intima e sentimentale è inoltre espressa attraverso elementi compositivi quali il largo uso di abbellimenti e fioriture, cambi repentini di tempo, che arricchiscono il componimento e ne valorizzano l'espressività. L'ornamentazione caratterizza anche le sofferenze amorose del duetto *Poiché «mori» dicesti* di Salamone Rossi, musicista ebreo al servizio dei Gonzaga, che proprio nella raccolta dei *Madrigaletti a due voci* (stampati a Venezia nel 1628), da cui il pezzo è tratto, segna la via per il fortunato genere del duetto da camera, praticato anche da Monteverdi e in seguito da Luigi Rossi, per restare nella prima metà del Seicento. Salamone era fratello di Ester, ovvero Madama Europa. Soprannominata così dopo l'enorme successo della sua interpretazione del ruolo di Europa nell'intermedio *Il ratto d'Europa* di Gabriello Chiabrera (allestito a Mantova nel 1608 per intercalare gli atti dell'*Idropica* di Guarini), Ester Rossi fu la prima cantante professionista di origine ebraica e godette di un grande consenso presso la

# verdini,

corte mantovana, pur andando incontro ad un destino tragico.

Le musiche fanno infatti da sfondo a vicende di cronaca nera, con l'omicidio proprio di Madama Europa, e a relazioni passionali dal sapore illecito. La storia drammatica dell'uccisione della cantante per mano degli spagnoli durante il sacco del ghetto di Mantova nel 1630 si intesse con la *liaison* clandestina tra il gelosissimo duca Vincenzo Gonzaga e la sua amante carismatica Adriana. L'Euridice di Scarlini, la Basile, è una donna forte e ammaliante, che decide da sé il proprio destino e conduce il gioco della seduzione. Nello scenario della Mantova seicentesca, tra epidemie e guerre, si susseguono tanti, piccoli tasselli di una coinvolgente storia, che riunisce in sé elementi romanzeschi, suggestioni teatrali e concertistiche, *sketch* di improvvisazione teatrale. Immergiamoci dunque negli intrighi di corte, immaginiamo di assistere alla *performance* di Adriana, lasciandoci trasportare dal racconto e dalla musica.

(testo a cura di **Alessia Ruggeri**)

in collaborazione con





# nirve e regine

## Luca Scarlini

Scrittore, drammaturgo, performance artist. Scrive per la musica e per la danza: dal 2004 al 2008 è consulente artistico del festival MilanOltre al Teatro dell'Elfo di Milano. Ha all'attivo una vasta attività come *storyteller* in solo e a fianco di musicisti, danzatori e attori, lavorando tra l'altro con Martin Bauer, Monica Benvenuti, Nora Chipaumire, Luisa Cortesi, Massimiliano Damerini, Francesca della Monica, Francesco Dillon, Elio delle Storie Tese, Ane Lan, NicoNote, Elisabetta Pozzi, Anna Toccafondi, Emanuele Torquati, Luca Veggetti. Ha spesso lavorato a progetti con la scuola e sulla lettura, tra l'altro per il Salone del Libro di Torino e specialmente per Festivaletteratura Mantova. Tra i suoi libri recenti: *Lustrini per il regno dei cieli* (Bollati Boringhieri), *Sacre sfilate* (Guanda), dedicato alla moda in Vaticano, *Un paese in ginocchio* (Guanda), *La sindrome di Michael Jackson* (Bompiani), *Andy Warhol superstar* (Johan and Levi), *Il Caravaggio rubato* (Sellerio), *Hitler contro Siviero* (Skira), *Memorie di un'opera d'arte* (Skira), *Conosci Milano* (Clichy), *Ziggy Stardust. La vera natura dei sogni* (ADD). Ha allestito mostre per Salone del Libro di Torino, spazio Atrium, Centro Mauro Bolognini di Pistoia, Cassa di Risparmio, Museo Marino Marini, Biblioteca di Sesto Fiorentino, Biblioteca Braidense di Milano. Ha creato racconti per musei, a Genova, Firenze (Museo della Specola), Bassano del Grappa (Museo Civico), Vicenza (Palazzo Chericati), Milano (Gallerie d'Italia, Museo del '900), Verona (Museo d'Arte Moderna). Docente presso lo IED (Firenze, Milano, Roma), l'Università di Venezia, l'Accademia Brera di Milano, la Scuola del Teatro Stabile di Torino, la Scuola Holden di Torino, ha collaborato con numerose università all'estero, in specie a San Paolo del Brasile e a Tokyo. Sul tema dei musei ha scritto in numerose sedi; dal 2015 è conduttore del programma *Museo Nazionale* su Radio3.

## Antonio Greco

Diplomato in pianoforte, musica corale e direzione di coro ed in polifonia rinascimentale, è docente di Esercitazioni Corali presso l'ISSM 'Giuseppe Verdi' di Ravenna. Nel 1993 ha fondato il Coro Costanzo Porta alla cui guida ha vinto premi in concorsi nazionali ed internazionali, ed ha preso parte ad alcune tra le principali rassegne concertistiche italiane, collaborando con i più importanti ensemble strumentali barocchi. Con il Coro ha all'attivo varie incisioni, per le etichette Discantica, Tactus e Sony. Dal 2004 al Coro si è affiancata Cremona Antiqua, gruppo strumentale specializzato nell'esecuzione del repertorio tardo rinascimentale e barocco, con il quale sono stati eseguiti programmi dedicati a Gabrieli, Monteverdi, Händel, Bach, Schütz, Scarlatti, Pergolesi. Nel 2000 ha fondato, con il sostegno del Centro di Musicologia W. Stauffer e il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Cremona, la Scuola di Musica e Canto Corale Costanzo Porta.

Dal 2006 al 2016 è stato maestro del Coro di OperaLombardia, con cui ha partecipato alla messa in scena di oltre trenta titoli del grande repertorio operistico italiano ed europeo. Ha tenuto masterclass sul repertorio barocco presso la Scuola dell'Opera di Bologna e presso l'Accademia 'Rodolfo Celletti' di Martina Franca. Collabora ormai da alcuni anni con il Festival della Valle d'Itria, presso il quale ha diretto più volte l'Orchestra Internazionale d'Italia, la OIDI Festival Baroque Ensemble, l'Orchestra della Magna Grecia e

il Coro Slovacco di Bratislava in produzioni sacre e profane. Ha diretto *Il novello Giasone* di Francesco Cavalli/Alessandro Stradella, prima rappresentazione mondiale in tempi moderni (2011), e *L'ambizione delusa* di Leonardo Leo (2013). Entrambe le produzioni sono state trasmesse in diretta su Radio 3. Nel 2014, alla guida dell'Orchestra 1813 del Teatro Sociale di Como, ha diretto *Il barbiere di Siviglia* (regia Danilo Rubeca), andato in scena presso il Teatro Nuovo di Milano e presso numerosi altri teatri lombardi e della Svizzera italiana. Nel 2015 è stato chiamato presso l'Opéra de Lausanne come maestro del coro per la produzione del *Tancredi* di Rossini; ha diretto, presso il Festival della Valle d'Itria *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi ed ha affiancato, in qualità di assistente alla direzione, Sir J. E. Gardiner presso la sua Accademia Monteverdiana che ha avuto luogo in Toscana nel mese di luglio. Ad aprile 2016, per il secondo anno ha partecipato in qualità di cembalista e assistente di John Elliot Gardiner alla prestigiosa Accademia Monteverdiana, che si è tenuta in aprile presso la Fondazione Cini a Venezia. La collaborazione con Gardiner proseguirà nel 2017 con una tournée mondiale delle tre opere monteverdiane alla quale Antonio Greco parteciperà in qualità di clavicembalista del Monteverdi Choir e degli English Baroque Soloists. Come direttore e maestro del coro ha all'attivo incisioni con le etichette Nireo, Discantica, Tactus, Bongiovanni, Sony.

## **Anna Bessi**

Ha studiato canto e tecnica vocale sotto la guida di Elisa Turla (Metodo Voicecraft) e Manuela Custer. Attualmente studia con F. Cordeiro Opa e S. Lowe. Ha approfondito il repertorio sei-settecentesco con R. Invernizzi e A. Greco, diplomandosi in canto presso l'Istituto Pareggiato 'G. Donizzetti' di Bergamo. Ha preso parte a masterclass di canto barocco con S. Mingardo, R. Invernizzi, S. Foresti, M. De Liso, S. Prina, G. Bertagnolli e G. Banditelli, e ad Ambronay con G. Garrido, approfondendo la vocalità barocca con A. Fernandez e R. Dominguez. A Torino ha inoltre frequentato la Scuola di recitazione per cantanti diretta da Davide Livermore. Ha arricchito la sua formazione con Giacomo Baroffio per il canto gregoriano, Diego Fratelli per la polifonia rinascimentale e Roberto Gini e Antonio Greco per il repertorio barocco. Fa parte, fin dalla sua fondazione, del Coro e dell'Ensemble madrigalistico Costanzo Porta diretti da Antonio Greco. È docente di canto presso il Corso di alta formazione corale dell'omonima scuola.

Ha cantato in veste di solista in rassegne quali Musica e poesia a San Maurizio (Società del Quartetto di Milano), Monteverdi Festival di Cremona, Artè 08 Festival internazionale di concerti d'organo ad Aosta, Festival di Musica Antica di Malaga, Mondomusica '09, Le settimane barocche (Brescia), Conservatorio di musica di Mosca Čajkovskij. Ha collaborato con Michael Radulescu presso la Fondation Pro Musica di Porrentruy (Svizzera francese) e presso il Teatro Armonico di Vicenza, con Ottavio Dantone e Accademia Bizantina; ha interpretato il ruolo della Maga in *Dido and Aeneas* di Purcell (Emilia Romagna Festival) e quello della Gatta ne *Il giardino del Gigante*, opera per bambini di Domenico Clapasson. Ha preso parte alla messa in scena de *Le sorelle Bronte*, presso la Biennale Teatro di Venezia 2008/09, con la regia di Davide Livermore. Nel 2011, si è aggiudicata il primo premio del Concorso internazionale 'Genova Classica' nella

# nirte e redine

categoria musica sacra. Ha cantato come solista in numerosi concerti di musica sacra. Ha preso parte all'allestimento e all'incisione di *Dido and Aeneas* di Purcell, nel ruolo dello Spirito e della seconda Strega, con La Risonanza di Fabio Bonizzoni in una tournée europea.

Nel 2015 è parte dell'ensemble madrigalistico Costanzo Porta nell'opera contemporanea *Il sogno di una cosa* di Mauro Montalbetti diretta da Carlo Boccadoro con i Sentieri Selvaggi (a Brescia, Reggio Emilia e Milano) ed ha debuttato nel ruolo di Ottavia ne *L'incoronazione di Poppea* presso il Festival della Valle d'Itria 2015. Ha inciso i madrigali inediti dell'opera VII di Biagio Marini per Tactus con l'Ensemble Costanzo Porta e il gruppo strumentale Cremona Antiqua.

Collabora con: Coro della Radio Svizzera, Coro della Verdi Barocca, Ghislieri Consort, Coro Filarmonico Ruggero Maghini, Ricercare Ensemble e in qualità di corista e solista, con Ars Cantica Choir, La Reale Corte Armonica, Coro Monteverdi di Crema, Voxonus, Ensemble Stilmoderno, Venice Baroque Orchestra. Come solista ha inciso per le etichette Nireo, Il canto delle sirene, Concerto e Bottega Discantica, Tactus.

Ha studiato danza e teatro con Roberta Bongini, nell'ambito del Teatro dell'Arcano, è laureata in Scienze politiche e studia la viola da gamba.

## Noelia Reverte Reche

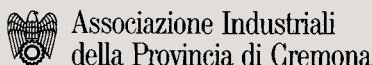
Nata ad Almería, in Spagna nel 1981, Noelia Reverte Reche inizia la sua attività artistico-musicale come chitarrista classica, diplomandosi col massimo dei voti nel 2002.

Nel 2005 entra nel mondo della viola da gamba, studiando presso il Conservatorio 'Arturo Soria' di Madrid ed integrando la propria preparazione con Fahmi Alqhai, violista sivigliano. Nel 2008 si trasferisce a Milano per continuare lo studio della viola da gamba presso l'Istituto di musica antica dell'Accademia Internazionale della musica con Rodney Prada. Conseguisce il diploma nel 2011 e frequenta un corso annuale al Conservatorio 'Luca Marenzio' di Brescia tenuto da Vittorio Ghielmi. Attualmente si esibisce con alcuni tra i più prestigiosi gruppi sia in Italia che all'estero, tra cui: Accademia Bizantina, Il Giardino Armonico, La Divina Armonia, Silete Venti, La Capella de Ministrers, Il Canto di Orfeo, Cappella Mediterranea, suonando in alcune delle sale più prestigiose d'Europa: K. Szymanowski Philharmonic Hall di Cracovia, Béla Bartók National Concert Hall di Budapest, Kammerkonzert di Salisburgo, St. Reinoldikirche di Dortmund, Opéra Royal di Versailles, Grand Théâtre Graslin di Angers, Domkerk di Utrecht, Església de SantGenís di Torroella de Montgrí. Nel 2011 dà vita all'ensemble Il Caleidoscopio insieme alla violinista Lathika Vithanage e all'arpista Flora Papadopoulou, specializzato nel repertorio seicentesco italiano e inglese, col quale ha inciso un disco intorno agli HarpConsorts di William Lawes (Brilliant Classics 2016). Accanto all'attività concertistica, svolge una importante attività didattica. È docente di viola da gamba al Conservatorio della Svizzera italiana di Locarno, nella Scuola di Musica Costanzo Porta di Cremona, nei corsi estivi di Romano Canavese promossi dall'Accademia del Ricercare di Torino e negli appuntamenti annuali organizzati dall'Associazione Triaca musicale nell'ambito del Festival Internazionale di Musica Antica. Ha effettuato registrazioni discografiche per Stradivarius, Arcana, Brilliant e Deutsche Harmonia Mundi.



# Teatro Amilcare Ponchielli Cremona *fondazione*

## FONDATORI



## SOSTENITORI

*Benemeriti* **Vito Zucchi**



## Promotori



## Ordinari

**A.F.M. di Cremona** (Azienda Farmaceutica Municipale) S.p.a.

**Autostrade Centropadane** S.p.a

**Banca Cremonese Credito Cooperativo**

**Cesini Due** di Cesini G. e M. S.n.c.

**Euroresin CTC s.r.l. - Fantigrafica s.r.l.**

**Guindani Viaggi**

**Linea Com s.r.l. - Prof.ssa Lidia Azzolini**

**Maglia Club s.r.l. - Nuova Oleodinamica Bonvicini s.r.l.**

**Paolo Beltrami S.p.A.**

**Relevés articoli per la danza - Seri Art s.r.l.**

## Info:

e-mail: [info@teatroponchielli.it](mailto:info@teatroponchielli.it)  
[www.teatroponchielli.it](http://www.teatroponchielli.it)

## Biglietteria:

(ore 10.30 - 13.30 e ore 16.30 - 19.30)  
tel. 0372.022.001 e 0372.022.002  
[biglietteria@teatroponchielli.it](mailto:biglietteria@teatroponchielli.it)

Biglietteria on-line: [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

